

Buongiorno.

In allegato una ulteriore constatazione sul progetto TAV Verona-Padova presentato.

Ma la VIA sulle infrastrutture ferroviarie non va' fatta sull' intero tronco?

Distinti saluti

Daniele Nottegar

## **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A)**

**relativa al Progetto Definitivo - 1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza della Linea Ferroviaria Alta Velocità / Alta Capacità Verona-Padova. Subtratta Verona– bivio Vicenza**

CUP J41E9100000009 – CIG 3320049F17

**Oggetto: il progetto presentato è uno spezzatino non coerente con il progetto approvato dalla commissione speciale VIA nel lontano dicembre 2005**

Il progetto presentato non è conforme a quanto previsto dal codice ambiente (Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Infatti il SIA contiene la documentazione relativa a due sub lotti che sono in un diverso stato procedimentale: il primo (Verona-Montebello Vicentino) è il progetto definitivo di un progetto preliminare che ha ricevuto il benestare dalla commissione speciale VIA addirittura nel 2005 (su un progetto del 2003) mentre il secondo (Montebello Vicentino-Bivio Vicenza) è un progetto definitivo ex-novo visto che il progetto preliminare era riferito alle tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova definendo solo "il corridoio nell' ambito del quale si colloca il tracciato della nuova linea AV/AC".

Questo taglia/incolla di progetti su parti limitate dell' infrastruttura non fornisce una visione globale degli impatti che dovrebbe essere il fine del procedimento di VIA e non rispetta quanto previsto dal comma 2 dell' allegato VII (Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 22.) che prescrive che il progetto contenga:

*2. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.*

Quindi se comunque lo spezzettamento del progetto della Verona-Padova dovesse essere ammesso, questo non può prescindere dal rispetto di quanto richiesto dal comma 2 precedentemente citato.

In particolare il progetto della Montebello Vicentino-Bivio Vicenza deve prendere in esame l' opzione zero visto che non può fare riferimento a quanto scritto a questo proposito nel parere della commissione speciale VIA del 6

dicembre 2005 visto che non ne fa parte e non può neanche rispondere allo stesso modo ovvero che il SIA non ha considerato l'opzione zero "perchè le ipotesi alternative di progetto sono state scartate con gli studi di fattibilità redatti dal 1992 in poi".

Praticamente sarebbero comunque delle ipotesi alternative risalenti al millennio scorso quando ancora si ragionava con le lire (e l'euro era ancora da inventare) e quindi vetuste e superate dalla realtà.

Di questi fantomatici studi di fattibilità non esiste nessun riferimento che permetta di rintracciarli. Quindi sembrano più un dogma di fede che una analisi tecnica. E siccome il TAV non è una religione riconosciuta, questi studi devono essere scritti, pubblicati e riscontrabili.

Inoltre nel progetto sottoposto a VIA hanno tagliato il tratto Grisignano di Zocco-Padova parte integrante del progetto preliminare approvato (nel 2005).

Quindi quanto depositato sembra un riassettaggio della VIA precedente con il SIA attuale ad uso e consumo dei proponenti l'opera in barba a qualsiasi logica di valutazione ambientale complessiva.

Manca inoltre una valutazione delle ricadute economico-sociali del progetto.

**Quindi il progetto deve essere rimandato al proponente che lo deve ripresentare per l'intera tratta Verona-Padova come d'altronde richiesto nella delibera del CIPE 94/2006 al punto 1.5.**

Daniele Nottegar

Comitato "Cittadini contro il disastro TAV" di Verona